

nell'ambito del  
Programma Operativo Nazionale (PON)  
del Ministero dell'Istruzione  
per l'anno scolastico 2018-2019

**I giovani: i custodi della memoria  
Storie di Resistenza e persecuzione**

**I principali luoghi della Resistenza  
a Barge**

a cura  
degli studenti dell'I.I.S. Soleri-Bertoni di Saluzzo  
con la collaborazione  
dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo



## Per cominciare...

Questo progetto fa parte del Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione e ha come oggetto la Resistenza nel cuneese, in particolare a Barge, con un occhio di riguardo alla presenza ebraica. Esso è stato portato avanti dagli studenti e dalle studentesse della classe 3<sup>^</sup>B del liceo linguistico e 5<sup>^</sup>A del liceo delle scienze umane "Soleri-Bertoni" di Saluzzo (a.s. 2018-2019) in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo.



3<sup>^</sup>B  
Liceo Linguistico



5<sup>^</sup>A  
Liceo delle Scienze Umane

È proprio la provincia “Granda” che gioca un ruolo fondamentale per la sua posizione strategica: qui si formano le prime bande partigiane. A questo proposito Barge è considerata la culla del movimento partigiano del Piemonte occidentale, siccome proprio qui nacque la prima brigata garibaldina dalla quale, in seguito, presero vita gli altri raggruppamenti.



Alcuni luoghi significativi per la storia della Resistenza a Barge.

Le due classi si sono soffermate su altrettanti temi differenti. I primi hanno approfondito tre luoghi del paese: la Casa Parrocchiale, la Stazione ferroviaria e la Piazzetta della Madonna (Casa Rovano); mentre gli altri hanno studiato la figura di Emanuele Artom attraverso i suoi diari.

# **I PRINCIPALI LUOGHI DELLA RESISTENZA A BARGE**

# INDICE

**I. La casa parrocchiale**

**II. Casa Rovano**

**III. La stazione ferroviaria**

**Bibliografia**

## I. La casa parrocchiale

### Un porto sicuro

*«Anche durante tutto il periodo della guerra la Casa Parrocchiale ha sempre offerto ospitalità a Comandanti, partigiani feriti, che alle volte venivano portati anche da altri paesi, perché ciò era sommamente pericoloso»*

Don Agnese, *La resistenza a Barge*, op.cit., p.8

A Barge, negli anni della Resistenza, i partigiani giunti in paese potevano trovare una sistemazione nella casa parrocchiale. In un secondo momento, don Agnese, parroco della cittadina, li smistava nelle basi (quando la situazione si fece più pericolosa, questo divenne compito della sorella).

Oltre ad essere un rifugio sicuro, la casa parrocchiale fungeva anche da punto di incontro delle principali autorità cittadine, quali il podestà e il maresciallo dei carabinieri, che vi si riunivano per discutere le questioni più rilevanti.



Piazza San Giovanni a Barge nel 1954. Tra la farmacia e la chiesa di San Giovanni si intravede la casa parrocchiale. In Barbero, Ribotta, *Ventimesi 1943-1945. La guerra partigiana di Liberazione tra l'Infernotto e la Val Luserna. Luoghi e memorie*, op. cit., p. 15

Poteva succedere che venissero effettuate delle perquisizioni da parte dei tedeschi, com'era d'usanza anche negli altri edifici. I comandanti erano molto attenti ai particolari che risultavano insoliti, come, ad esempio, il numero eccessivo di piatti sporchi e di posti letto trovati il giorno dell'Epifania del 1944: in quell'occasione don Agnese li giustificò al comandante sostenendo che fossero destinati ai sacerdoti (e non a presunti partigiani).

In conclusione, considerati i principi che ispirano il cattolicesimo, non si operava alcuna distinzione tra i feriti che, in un modo o nell'altro, giungevano presso la casa parrocchiale: venivano infatti soccorsi indifferentemente sia i partigiani sia i soldati tedeschi.

## II. Casa Rovano

**Una vita iniziata e una salvata. Maria Rovano (Camilla),  
ostetrica di professione e combattente per dovere**



Piazzetta della Madonna a Barge. Nell'immagine è rappresentato l'edificio in cui ha vissuto l'ostetrica Maria Rovano. In Barbero, Ribotta, *Ventimesi 1943-1945. La guerra partigiana di Liberazione tra l'Infernotto e la Val Luserna. Luoghi e memorie*, op. cit., p. 22



Novembre 1943: la casa di Maria Rovano, sita in Piazzetta della Madonna a Barge, diventa il rifugio per le bande partigiane delle Brigate Garibaldi e la sua proprietaria si presta a fare da staffetta per la resistenza civile, partecipando alla liberazione della città di Torino. Sulle montagne piemontesi arrivano ragazzi da tutta Italia, ma la vita sarebbe impossibile senza l'aiuto degli abitanti del posto. I partigiani agiscono in pianura, tengono i collegamenti tra le basi, dormono ogni notte in case e stalle diverse e stringono uno stretto rapporto non solo con i contadini – che hanno sempre una casa aperta per questi “*porri fieu*” – ma anche con persone note del paese, come per l'appunto Maria.

In una vallata dove tutti prima si conoscevano e parlavano la stessa lingua, ora si mischiano idealmente diverse regioni d'Italia e, ognuno, a modo suo, lotta per i propri ideali e per la libertà.

Maria, nome di battaglia Camilla, in questi ideali trova la forza e il coraggio per farsi valere al pari degli uomini, anche se da un suo compagno si sentirà dire:

«*Ma tu sei solo una donna*»

A.M. Bruzzone, R. Farina, *La Resistenza tacita*, op.cit.

A tante di queste figure femminili non verrà riconosciuto alcun valore, ma sapranno dimostrare comunque che, anche senza imbracciare le armi, si può combattere per Barge e per l'Italia intera.

### III. La stazione ferroviaria

#### Un biglietto per Barge



La stazione ferroviaria di Barge. In Barbero, Ribotta, *Ventimesi 1943-1945. La guerra partigiana di Liberazione tra l'Infernotto e la Val Luserna. Luoghi e memorie*, op. cit., p. 12

La ferrovia che collega Bricherasio e Barge venne costruita inizialmente per scopi commerciali, connessi, soprattutto, al trasporto di pietre estratte nel comprensorio bargese. Nel 1905, la stazione venne incorporata nelle Ferrovie dello Stato sino al 1984, quando la linea venne chiusa definitivamente.

Al tempo della Resistenza, la zona prospiciente la stazione venne utilizzata per l'addestramento delle truppe tedesche ed era pertanto usuale la presenza di autocarri, in quanto gli stessi soldati partivano proprio da questo luogo per compiere le proprie scorribande in paese.



Gruppo di partigiani a Barge

La stazione ferroviaria fu testimone di diversi tragici episodi, come la sparatoria del 6 gennaio 1944 e, l'arresto, nel luglio seguente, di Carle Costanzo, partigiano bargese accusato del possesso illecito di carte e documenti destinati a un comando partigiano. Questi fu condotto nella vicina Gabiola, dove venne ucciso nella propria abitazione.

Quanto osservato ci dimostra come la stazione fosse all'epoca parte integrante della vita dei bargesi e come la ferrovia fosse il mezzo di trasporto sia della crudeltà tedesca sia di grandi figure della Resistenza – come, ad esempio, Emanuele Artom – che da Torino arrivarono a Barge.

## **Bibliografia**

- Don Antonio Agnese, *La Resistenza a Barge*, Cuneo, A.T.E.C., 1965
- Giuseppe Barbero e Davide Ribotta, *Ventimesi 1943-1945. La guerra partigiana di Liberazione tra l'Infernotto e la Val Luserna. Luoghi e memorie*, Savigliano, L'ARTISTICA EDITTRICE, 2011
- Anna Maria Bruzzone e Rachele Farina, *La Resistenza tacinta: dodici vite di partigiane piemontesi*, Milano, LA PIETRA, 1976
- Michele Calandri e Marco Ruzzi, *Con la guerra in casa: la provincia di Cuneo nella Resistenza, 1943/1945*, Cuneo, PRIMALPE, 2016

## **Sitografia**

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrovia\\_Bricherasio-Barge](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrovia_Bricherasio-Barge), aggiornato al 26 dicembre 2018
- [https://www.comune.barge.cn.it/archivio/news/LA-RESISTENZA-A-BARGE--LUOGHI-E-PROTAGONISTI\\_689.asp](https://www.comune.barge.cn.it/archivio/news/LA-RESISTENZA-A-BARGE--LUOGHI-E-PROTAGONISTI_689.asp), aggiornato al 2017

Questo lavoro è stato realizzato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione dagli studenti della III B Linguistico (Matilde Maria Abello, Vittoria Abitabile, Giulia Barale, Beccaria Vittorio, Giacomo Bodino, Zoe Borda, Rebecca Caldieri, Lucia Marta Cucchietti, Ginevra Benedetta Mariapia Duglio, Ambra Franceschini, Laura Garello, Anna Maria Gribaudo, Daniela Malacasa, Nichole Martinez Wandaly, Gian Marco Millone, Elisa Minetto, Alessia Montone, Marta Paschetta, Sara Peracchia, Sara Rinaudo, Arianna Rostan, Michelle Senestro, Noemi Shegani, Beatrice Sinesi, Julio Vassallo) dell'Istituto di Istruzione superiore Soleri-Bertoni di Saluzzo, coordinati dalla professoressa Piera Comba, Sindaca del Comune di Barge, e dal Professor Bartolomeo Ferrero.

Il progetto di ricerca si è svolto sotto l'attenta supervisione del dottor Matteo Lovera, esperto delle tematiche studiate.

Per la collaborazione si ringraziano infine la Comunità Ebraica di Torino e il Comune di Barge.